

## L'ADDIO AL CAMPIONE

# Mauro porta con sé la croce di Pisa

*Sulla bara con la sciarpa nerazzurra e la divisa con cui vinse il mondiale*

**PISA.** La chiesa di San Giovanni al Gattano non è riuscita a contenere tutte le persone accorse per dare l'ultimo saluto a Mauro Baccelli. In molti sono rimasti sulle scale ad attendere il feretro dello sfortunato ragazzo pisano morto in maniera assurda in un incidente stradale sull'auto-

strada. Tutta la città si è voluta stringere attorno ai familiari per dimostrare quanto Mauro fosse stimato ed amato, non solo nello sport che aveva praticato con successo a livello mondiale, ma anche per la sua professione che conduceva brillantemente.

Presenti le autorità ad incominciare dal neo sindaco Marco Filippeschi, la rappresentanza dei vigili del fuoco, i suoi amici e compagni della società Canottieri Arno, i rappresentanti del comitato delle repubbliche marinare, sportivi pisani come Simone Vanni. Sulla bara la bandiera con la croce di Pisa, la sciarpa nerazzurra e la sua divisa della nazionale con la quale aveva conquistato il titolo mondiale di canottaggio. In chiesa anche una rappresentanza della federazione italiana di canottaggio con il gonfalone e dell'accademia dei Disuniti di cui lo zio Avedano era stato presidente. Poi tanta gente, tanti amici che non sono riusciti a trattenere le lacrime sia durante l'omelia di don Luca Volpi che alla fine con lo straziante saluto della madre Margherita.

Il feretro è entrato in chiesa poco prima delle sedici tra due ali di folla. Attorno all'altare gli atleti della Canottieri Arno in tuta. La cerimonia funebre ha avuto il suo momento più toccante nelle parole del parroco don Volpi. «Mauro era un angelo - ha ricordato - ed in questi giorni in tanti me lo hanno ripetuto anche senza sapere il legame che mi univa a lui ed alla sua famiglia. I suoi occhi trasmettevano una luce che dava serenità. Era una ricchezza per tutti coloro che lo conoscevano». Don Volpi ha concluso l'omelia ricordando anche come Mauro avesse tra-

smesso nel suo lavoro la passione ed i valori dello sport che aveva sempre praticato. «Anche nel modo di rapportarsi alla gente - sono ancora le parole del parroco - c'era sempre un voler dare qualcosa, mettere al centro l'aiuto e la solidarietà».

La cerimonia si è poi conclusa con le parole della madre Margherita che ha lanciato un toccante appello affinché «chi ci governa non permetta più che simili tragedie sulla strada possano distruggere la vita degli innocenti».

Poi il lungo applauso che ha accompagnato il feretro fuori dalla chiesa per l'ultimo viaggio verso il cimitero della Misericordia. La bara era sorretta dai compagni di tante battaglie sportive; tra loro Leonardo Pettinari già campione del mondo e compagno sul galeone delle repubbliche marinare. Poi un silenzio quasi irreale ha preceduto la partenza del corteo funebre verso il cimitero.

Per volere della famiglia le donazioni alla memoria di Mauro saranno devolute all'Agbalt. Con molta probabilità, infine, l'equipaggio del galeone rosso che parteciperà alla regata delle repubbliche marinare da Amalfi il prossimo 8 giugno vogherà con il lutto al braccio; Mauro infatti era stato uno dei protagonisti della rinascita di Pisa partecipando l'ultima volta all'edizione in Arno del 2002 che vide la nostra barca seconda.

**Daniele Benvenuti**